

Sfoggia la versione digitale su www.soiel.it

novembre/dicembre 2023 n.6

SPECIALE
Il ridisegno del
commercio elettronico

TAVOLA ROTONDA
La rete che evolve
tra AI e competenze

intelligence automation

L'intelligenza artificiale nelle telecomunicazioni

DIGITAL MKTG
La comunicazione
nell'era di ChatGPT

SPECIALE
Il contact center diventa
sempre più intelligente

office[®] automation

Tecnologie e modelli per il business digitale



Raimondo Sepe

Direttore ICT - Università telematica internazionale Uninettuno

È evidente che per un'università telematica il livello delle funzionalità e l'affidabilità della propria piattaforma sia determinante. Siamo partiti nel 2006 con l'innovativo modello psico-pedagogico del nostro rettore Maria Amata Garito. Inizialmente la nostra infrastruttura era fatta di server fisici in quella che, al tempo, era la più grande server farm in Italia. Poi con il tempo abbiamo sposato l'impostazione derivata dalla software design infrastructure e, da qui, è stato semplice il passaggio, come prima università italiana, al cloud. Questo ha consentito di innovare la modalità di erogazione di diverse attività ma, come ben sappiamo, l'innovatività è un'attitudine che non ha un termine.

Questi ultimi anni ci hanno portato ad accelerare e trovare risorse anche maggiori; una dimostrazione concreta della flessibilità dell'infrastruttura moderna l'abbiamo avuta durante la pandemia quando le limitazioni imposte non hanno affatto intaccato l'operatività dell'università. Offriamo servizi per una platea di oltre 20.000 persone tra studenti e docenti, distribuita nel mondo, anche in aree dove si vivono situazioni critiche. La nostra è una realtà internazionale, abbiamo corsi di laurea e master di cinque facoltà in diverse lingue: italiano, inglese, francese, arabo e greco.

L'accesso e la funzionalità della nostra piattaforma di e-learning sono chiaramente aspetti prioritari. A tutti dobbiamo offrire adeguati livelli di servizio. Il tutto con una struttura organica estremamente più contenuta di atenei tradizionali di pari numero di studenti. Si tratta di un confronto sfidante che richiede un lavoro costante di analisi e intervento sull'infrastruttura, a volte poco visibile ma di importanza cruciale.

Sul piano delle infrastrutture fisiche, volte a supportare il nostro rettorato e gli uffici fisici, abbiamo portato avanti una sperimentazione interessante. La nostra sede fisica è in un palazzo storico nel centro storico di Roma. Un palazzo che pone grandi limiti alle infrastrutture di rete interne per le dimensioni dei muri ma anche per la grande presenza di segnali di disturbo provenienti dall'esterno.

Per assicurare il livello delle prestazioni wireless siamo sempre dovuti intervenire manualmente per resettare o intervenire nelle configurazioni degli access point. Abbiamo quindi messo in atto una Proof of Concept con Juniper per riuscire a verificare in modo automatizzato i livelli di prestazione e con adattamento dei canali in tempo reale. Il miglioramento è tangibile e dimostra il vantaggio pratico di strumenti di machine learning sulle infrastrutture.